

Febbre del Nilo, altre due vittime

►Morti un 72enne di Anguillara e un 82enne di Limena: erano tra i primi pazienti ricoverati gravi in ospedale

►L'esperto dell'istituto di Legnaro: «Nelle trappole siamo passati da 800 a 50 zanzare raccolte, i contagi caleranno»

Salgono a dieci le vittime della Febbre del Nilo. Le ultime due si sono registrate nel giro di appena 24 ore. Si tratta di un 72enne di Anguillara Veneta e di un 82enne di Limena. Erano tra i primi pazienti ricoverati in gravi condizione in ospedale. Ma l'emergenza è verso la fine, come spiega Fabio Montarsi dell'istituto Zooprofilattico delle Venezie, biologo a capo dell'attività di sorveglianza sulle zanzare circolanti: «Nelle dieci trappole posizionate in vari punti del territorio siamo scesi da 800 a 50 esemplari raccolti. Di conseguenza anche i contagi diminuiranno».



Fais alle pagine IV e V OSPEDALE Due vittime



L'allarme

Ancora due vittime del virus West Nile

Nel giro di 24 ore sono deceduti un 72enne di Anguillara e un 82enne di Limena, entrambi erano ricoverati da diverse settimane in terapia intensiva a Padova

LA MALATTIA

PADOVA L'ondata West Nile si è portata via altre due vittime. Nel giro di 24 ore, tra venerdì sera e ieri pomeriggio, sono deceduti due pazienti ricoverati in rianimazione all'Azienda Ospedale Università di Padova. Si tratta di un 82 enne residente a Limena, entrato nella struttura ospedaliera l'8 di agosto, quindi degente da quasi tre settimane e di un 72 enne di Anguillara Veneta, ricoverato dal 13 luglio.

Il 72enne, trasferito in terapia intensiva il 17 luglio scorso, è stato il primo paziente positivo al West Nile virus accolto in ospedale quest'estate. Nonostante l'assistenza e il monitoraggio costanti, garantiti dal personale medico e sanitario del reparto per oltre un mese, l'uomo non ce l'ha fatta. Il fisico, fortemente debilitato dall'infezione al sistema nervoso scatenata dal West Nile virus, non è riuscito a riprendersi.

La triste conta dei decessi attribuibili alla febbre del Nilo Occidentale, da fine giugno ad oggi, sale a dieci: sei perdite negli ospedali periferici dell'Ulss 6 e quattro tra il Sant'Antonio e l'Azienda ospedaliera. Dal 2008 (anno in cui è stato individuato il virus West Nile per la prima volta in Veneto) il Padovano non aveva mai registrato così tante vittime.

I RICOVERI

All'ospedale patavino sono attualmente ricoverate 14 persone colpite da West Nile, 8 di queste sono attualmente in reparti ad alta intensità di cura. «L'Azienda Ospedale Università di Padova ha curato finora, 75 persone - dichiara il direttore generale, Giuseppe Dal Ben -. Sono stati quattro i decessi in pazienti con West Nile. Il virus quest'anno è particolarmente aggressivo: nonostante i numeri complessivi dei ricoveri siano relativamente contenuti, fra questi la percentuale di pazienti

che presentano gravi sintomi è davvero importante».

L'interessamento del sistema nervoso è associato a encefaliti e meningiti (processi infiammatori a carico dell'encefalo o delle meningi) che possono a loro volta sfociare in estese paresi. Conseguenze importanti, che impongono un'assistenza ospedaliera di alto profilo, spesso in terapia intensiva. «Al momento non c'è una cura di elezione per la West Nile, nonostante gli sforzi della comunità scientifica internazionale - rendono noto i clinici dell'ospedale padovano - Non si può far altro che assistere questi pazienti monitorando e garantendo con presidi esterni le funzioni di base, l'idratazione, la nutrizione, in attesa che il virus allenti la presa sull'organismo».

La maggior parte delle persone infettate non ha sintomi. Possono comparire in alcuni casi e per qualche giorno: mal di testa, febbre, nausea, vomito e linfonodi ingrossati. Nei casi più

gravi si presenta anche debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, convulsioni, paralisi e coma.

«Lo sforzo dei nostri sanitari è davvero importante in questi giorni - ammette il dg Dal Ben - ci auguriamo che l'abbassamento delle temperature, nelle prossime settimane, favorisca una riduzione dei contagi, che come sappiamo sono opera delle comuni zanzare, del genere Culex, particolarmente presenti nei nostri territori».

IL BILANCIO

Gli ultimi dati forniti dal Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 risalgono a venerdì scorso. Complessivamente negli ultimi due mesi in provincia di Padova sono stati segnalati 148 casi accertati di West Nile. Di questi, 69 hanno presentato forme neuroinvasive. I ricoveri negli ospedali della provincia sono 16: 10 nei reparti di degenza e 6 in terapia intensiva.

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA

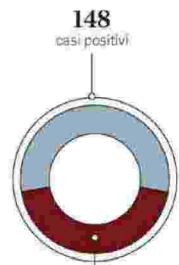
**IL DIRETTORE GENERALE:
«L'INFEZIONE È
PARTICOLARMENTE
AGGRESSIVA, FINORA
SONO STATI PRESI
IN CARICO 71 PAZIENTI»**

**DA FINE GIUGNO
SONO STATE
REGISTRATE 10 MORTI
PER FEBBRE DEL NILO
NEI VARI OSPEDALI
DELLA PROVINCIA**

L'emergenza West Nile in provincia di Padova

LA PRESSIONE OSPEDALIERA

Da fine giugno ad oggi



I decessi



4 segnalati all'Azienda Ospedale - Università di Padova

totale 10 morti (+2 nelle ultime 24h: un 72enne di Anguillara Veneta e un 82enne di Limena)

Attualmente ricoverati all'Usls 6



Attualmente ricoverati all'Azienda - Ospedale Università di Padova



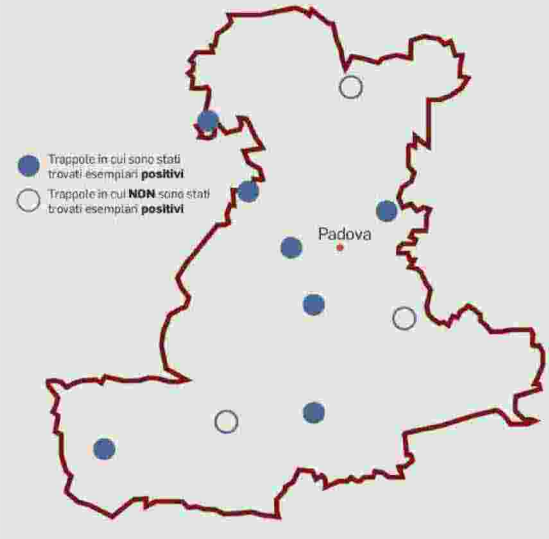
6 in terapia intensiva

8 in terapia intensiva



LA SORVEGLIANZA ENTOMOLOGICA DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

Mapa delle trappole per zanzare



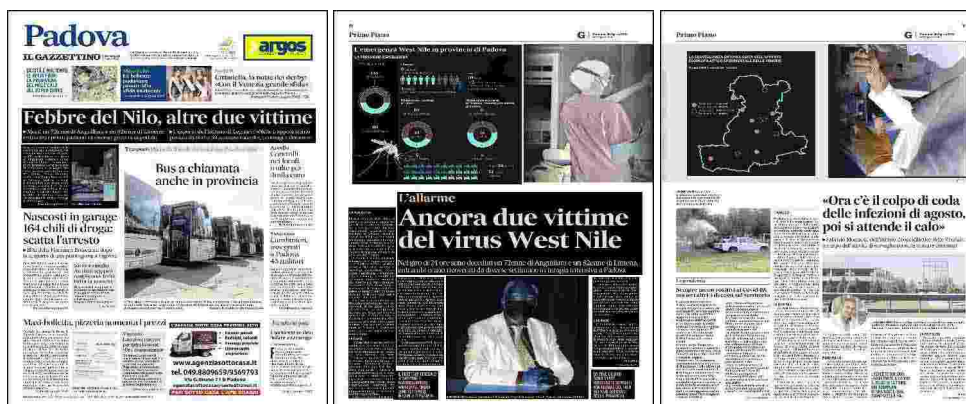
IL MANAGER Il direttore generale dell'Azienda Ospedale Università di Padova, Giuseppe Dal Ben

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970